Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXII (1995): 379-381

MARCO DINETTI, ALBERTO ARUS, UGO FARALLI,
MARCO LAMBERTINI, LUCA PALESTRA, GIULIANO TALLONE

CENTRO RECUPERO RAPACI LIPU: ATTIVITÀ 1975-1992

LIPU Center for Raptor Rehabilitation: activity 1975-1992

Il Centro Recupero Rapaci LIPU (C.R.R.) nacque nel 1975 con lo scopo di recuperare, riabilitare e reintrodurre in natura gli uccelli rapaci (ordini Accipitriformes, Falconiformes, Strigiformes) trovati feriti o debilitati per cause diverse.

Dai primi periodi a «conduzione familiare» si passò alla prima vera struttura organizzata ospitata in un casale alla periferia di Parma fin quando, nel giugno 1991, non venne inaugurata la sede definitiva a Sala Baganza (Parma), nel contesto del Parco Regionale Boschi di Carrega. Il C.R.R. di Sala Baganza attualmente si compone di: ufficio, ambulatorio, sala chirurgica con apparecchiature per anestesia gassosa e RX, sala terapia, laboratorio, magazzino e officina, 5 voliere didattiche per rapaci irrecuperabili, 12 voliere di terapia singole, 5 voliere di terapia collettive, 4 voliere di stabulazione per rapaci irrecuperabili, 10 voliere di riabilitazione, 2 voliere per la ricerca, 5 voliere di ambientamento e per rapaci notturni. Il personale che lavora al C.R.R. è invece costituito da: un responsabile che svolge anche mansioni di operatore didattico, due veterinari, obiettori di coscienza, e volontari.

I rapaci vengono spediti al C.R.R. da tutt'Italia da privati, amministrazioni pubbliche e associazioni, generalmente utilizzando l'accordo con l'INTOMNIAEXPRESS per le spedizioni ferroviarie, oppure attraverso recapito diretto. Al momento dell'arrivo presso il C.R.R. il rapace viene visitato dai veterinari, contemporaneamente viene compilata una scheda con dati sullo status, mittente e luogo di provenienza, misure biometriche, causa del ricovero, terapie effettuate, ecc.

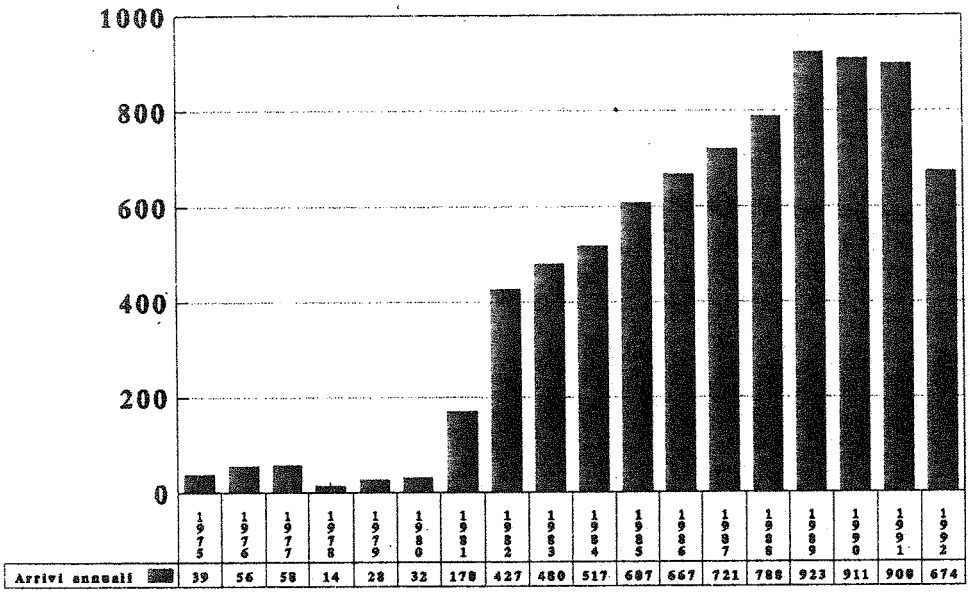

Fig. 1 - Rapaci pervenuti nel periodo 1975-1992.

Dal 1975 al 1992 compresi sono pervenuti complessivamente al C.R.R. 8.012 rapaci (3.280 - 40,9% Accipitriformes; 1.288 - 16,1% Falconiformes; 3.445 - 43% Strigiformes) appartenenti a 39 specie (21 Accipitriformes, 10 Falconiformes, 8 Strigiformes).

In figura 1 si nota l'andamento degli arrivi su base annuale. Si può osservare come dai primi anni '80 il numero dei rapaci pervenuti sia rapidamente incrementato, prima oscillando intorno a 500/anno per raggiungere, nella seconda metà del decennio, quasi i 1.000/anno. L'importanza a livello nazionale del C.R.R. LIPU è evidenziato dal fatto che qui è stato ricoverato il 41,9% del totale dei rapaci pervenuti presso i centri recupero italiani (dati 1988). L'andamento mensile evidenzia due apici: luglio (motivato dal massiccio arrivo di nidiacei di Strigiformes, che rappresentano in questo mese il 50-60% - dati 1991-92) e ottobre, in concomitanza con l'apertura della stagione venatoria. Questa causa di ricovero è resa evidente, oltre che dall'osservazione diretta e bibliografica, anche esaminando il trend dei rapaci diurni non nidiacei che arrivano nel corso dei mesi: in ottobre e novembre arriva una quantità più che doppia rispetto alla media generale.

La percentuale dei rapaci che arrivano morti al C.R.R. rimane bassa negli ultimi anni (9,4% nel 1991 e 5,9% nel 1992) a testimonianza di un efficace servizio di spedizione ferroviaria.

Al momento della liberazione i rapaci vengono inanellati con anelli dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Ci sono così giunte notizie di decine di rapaci inanellati da noi e ripresi altrove e viceversa. Alcune di tali informazioni sono particolarmente utili alla verifica del successo delle liberazioni.

Al C.R.R., oltre al servizio veterinario e di riabilitazione della fauna selvatica e agli aspetti didattici, viene svolta ricerca di vario genere (etologia della predazione, chimica ematica, parassitologia, ecc.).

IDIRIZZO DEGLI AUTORI:

MARCO DINETTI, ALBERTO ARUS, UGO FARALLI, MARCO LAMBERTINI, LUCA PALESTRA, GIULIANO TALLONE
LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Settore Conservazione
Vicolo San Tiburzio, 5 - 43100 Parma.